GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 8 — TORINO, Mercoledì 9 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	15
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Gennaio	739,16	739,32	739,86	— 0,6	+ 2,4	+ 3,1	— 0,9	+ 1,5	+ 0,8	— 3,4	N.N.O.	N.E.	O.S.O.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GENNAIO 1861

Il N. 4523 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto il Decreto del Governatore delle Provincie dell'Emilia 13 gennaio 1860, che estende a quelle Provincie l'applicazione della Legge 23 maggio 1851, portante un'annua tassa sul reddito dei Corpi morali e Stabilimenti di mano morta;

Visti gli articoli 5 e 9 della citata Legge;

Visto l'art. 14 del Decreto 30 maggio 1860, numero 4105;

Visto il Decreto 29 luglio 1860, n.° 4228;

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato del portafoglio di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È concesso l'intero condono delle pene pecuniarie incorse in dipendenza dell'art. 9 della Legge 23 maggio 1851, n.° 1184, dai Corpi morali o Stabilimenti di mano morta delle Provincie dell'Emilia, che hanno ritardato, oltre i termini stabiliti, la presentazione della consegna prescritta dall'art. 5 di detta Legge.

Art. 2. Un eguale condono è concesso per simili pene pecuniarie incorse da quei Corpi morali o Stabilimenti di mano morta delle suddette Provincie, che hanno del tutto ommesso di fare la consegna indicata nel precedente articolo, purchè la presentino entro il termine di sessanta giorni, decorribili da quello della promulgazione del presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA

F. S. VEGEZZI.

Il N. 4524 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto il Decreto 19 andante sulla sistemazione delle Tesorerie;

Visto il Decreto di pari data col quale sono stabilite le Tesorerie, qualificate per l'applicazione dell'Ufficio di Controllo;

Visto il Decreto 20 luglio 1860 con cui fu stabilita la pianta numerica del personale di Controllo;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono istituiti in aggiunta alla pianta degli Uffici di Controllo i posti seguenti:

2	Controllori Capi d'Ufficio con	L. 4,000
2	Controllori di prima classe	» 3,500
2	Id. di seconda classe	» 3,000
4	Assistenti di prima classe	» 2,200
4	Id. di seconda classe	» 1,800
4	Id. di terza classe	» 1,500
4	Id. di quarta classe	» 1,200

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 29 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

F. S. VEGEZZI.

Relazione intorno alla somministranza dell'alloggio agli ufficiali per parte dei Municipii.

Altezza Reale,

I Regolamenti relativi alla somministranza degli alloggi alle truppe impongono l'obbligo ai Comuni di provvederne gli uffiziali ed impiegati addetti alle Amministrazioni militari nelle sole circostanze di guerra o di adunanza di truppe mandate agli accantonamenti od accampate, e lasciano perciò ai medesimi il pensiero di provvedersene essi stessi quando le truppe sono a presidio od in guernigione.

Niun inconveniente sorge da tale distinzione sinchè le truppe sono mandate a presidio in località solite a ricevere truppa in guernigione, oppure in città ragguardevoli per estensione ed avvezze ad affittare alloggi ammobigliati, poichè gli ufficiali ed impiegati possono trovare ad alloggiarsi convenevolmente senza alcun intervento dell'Autorità municipale.

Ma quando le esigenze del servizio richiedono una aumentazione straordinaria di truppe in presidio, o si stabiliscono nuove guarnigioni, l'ufficiale ed impiegato dell'Amministrazione militare può trovarsi in posizione da difettare di alloggio, o di doversi sottomettere a condizioni troppo onerose.

Vero è che il lodevole concorso che ognora prestarono in qualunque contingenza le Autorità municipali ammirabilmente secondate dai cittadini sia delle antiche, che delle nuove Provincie dello Stato, rimossero, od almeno mitigarono tali inconvenienti, ma per meglio assicurare questa parte essenziale di pubblico servizio, il riferente crederebbe opportuno che il Governo intervenisse con apposito provvedimento per giustificare la ingerenza delle Autorità municipali allo scopo di facilitare la ricerca degli alloggi, e per convenirne in misura equa il correspettivo da pagarsi direttamente ai proprietari dagli ufficiali ed impiegati addetti alle truppe.

Mosso da tali considerazioni il riferente ha l'onore di proporre all'Augusta Vostra firma il seguente Decreto, col quale si provvederebbe all'emergente.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposizione del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio della Guerra, di concerto col nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le Amministrazioni municipali dei Comuni in cui siano stanziati di presidio Corpi di R. Esercito, allorquando gli Ufficiali incontrino difficoltà nel procurarsi gli alloggi di cui debbono provvedersi a loro spese, saranno tenute sulla semplice richiesta del Comandante del Corpo di procurare a tutta loro cura gli alloggi mobiliati necessarii, mediante un equo corrispettivo di locazione da pagarsi da cadun Ufficiale.

Art. 2. Il corrispettivo verrà stabilito convenzionalmente a mediazione di chi verrà delegato dal Municipio.

Art. 3. Qualora in alcuno dei Comuni in cui occorra di tenere stanziato un Corpo del R. Esercito i possessori di case non consentissero a dare volontariamente gli alloggi necessarii in locazione ad uso degli Ufficiali, il Corpo potrà venire dichiarato posto in condizione di accantonamento, o di distaccamento, e gli alloggi dovranno venire somministrati a tenore delle disposizioni per tali casi sancite nelle leggi e nei regolamenti in vigore rispettivamente nelle Provincie dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 24 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA

C. CAVOUR.

M. MINGHETTI.

Il N. 4526 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Per Decreto Reale del 22 dicembre 1860 il dottore Domenico Magri è stato nominato consigliere presso la Regia Camera di commercio di Bologna.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. con Decreti 26 e 29 dicembre p. p., si è degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Cimossa Carlo, capo di sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica;

Garneri Agostino, capo di sezione id.;

Bacchialoni prof. Carlo, direttore del Ginnasio di San Francesco da Paola;

Sonza Giuseppe, già professore di Storia e Geografia nel Collegio nazionale di Torino;

Bosa maggiore Teodoro, censore della disciplina nel Convitto nazionale id.;

Giordano dott. Scipione, prof. d'Ostetricia.

Sulla proposizione del Ministro della Marina:

Leoncini cav. Stefano, medico di vascello nel Corpo sanitario della R. Marina;

e sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Marieni dott. Alessandro, consigliere di Prefettura, direttore del Demanio a Milano.

Con Decreti delli 6 gennaio corrente S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'arma dell'Artiglieria:

Bertucci Teodoro, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio nell'arma d'artiglieria col grado di sottotenente di cui prima era rivestito;

Bozzolino Vincenzo, capo officina di 3.a classe d'artiglieria, promosso di 2.a cl.

ELENCO *delle ricompense state accordate agli individui di Stato-maggiore e di bassa forza degli equipaggi dei R. legni che maggiormente si distinsero nei fatti d'armi al Garigliano e Mola di Gaeta.*

R. PIROFREGATA *Maria Adelaide.*

Stato-maggiore.

Lampo Camillo, capitano di corvetta comand. in 2.o, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia — Leoncini cav. Stefano medico di vascello, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Doria march. Giulio, commissario capo squadra, medaglia d'argento al valor militare — Trucco Gioachino, sottoten. di vascello, id. — Manati Fabio, id., id. — Zicavo Felice, luogoten. di vascello, id. — Langosco di Langosco conte Luigi, guardia marina di 1.a classe, id. — Cobianchi Filippo, id., id. — Pilo Manca cav. Tommaso, id., id. — Migone Sebastiano, commissario di 2.a classe, id. — Chiodo Pasquale, luogoten. nel regg. R. Navi, id. — Millet Enrico, primo meccanico, id. — Giribaldi Federico Edoardo luogoten. di vascello, menzione onorevole — Maldini Galeazzo Maria Gio., id., id. — Pellion di Persano conte Ernesto, sottoten. di vascello, id. — Delsanto Andrea, luogoten. di vascello, id. — Albini cav. Augusto, id., id. — Conti Augusto, id., id. — Berione di Sambuy cav. Federico, sottoten. di vascello, id. — Giusiana cav. Ettore, magg. nel regg. R. Navi, id. — Delsanto Ettore, medico di corvetta, id. — Garibaldi Ant. Felice, sotto commissario, id. — Prola Giuseppe, sotto commissario aggiunto, id.

Bassa forza.

Coppa Salvatore, timoniere puntatore, medaglia d'argento al valor militare — Ornano Silvestro, id., id. — Torricella Emanuele, marinaro di 3.a classe, id. — Donati Andrea, marinaro di 1.a classe, menzione onorevole — Massabò Antonio, id. id. — Caddeo Luigi, soldato servente, id. — Allbertini Antonio, secondo nocchiere, id. — Dodero Gerolamo, timoniere capo costa, id. — Gianfret Lorenzo, id., id. — Fabio Gio. Battista, timoniere ff. di 2.o capo cannoniere, id. — Volpe Giuseppe, timoniere puntatore, id. — Cavalleri Nicolò, marinaro di 3.a classe, id. — Ornano Antonio, 2.o nocchiere, id. — Pittaluga Giovanni, marinaro di 2.a classe, menzione onorevole — Baroni Antonio, marinaro di 1.a classe, id. — Macchiavello Luigi, marinaro di 3.a classe, id. — Vilkins Tommaso Gio., secondo macchinista, id. — Johnson Pietro, id. id. — Ornano Giambattista, id., idem.

R. PIROFREGATA *Vittorio Emanuele* (Stato-maggiore).

Paulucci Giuseppe, capitano di corvetta comand. in 2.° la pirofregata, medaglia d'argento al valor militare — Millon Teodoro, guardia marina di 1.a classe, id. — Faucigny principe Renato, id., id. — Felice Giuseppe, commissario di 2.a classe, id. — Buogo Giuseppe, 1.o macchinista, id. — Solari Stanislao, luogoten. di vascello di 1.a classe, menzione onorevole — Orengo Paolo, id., id. — Calandro Edoardo, commissario in 2.o idem.

Bassa forza.

Isettò Stefano, timoniere, medaglia d'argento al valor

APPENDICE

INDUSTRIA STRANIERA

Situation des principales branches de l'industrie belge en 1860, par Jules Kindt, *inspecteur de l'industrie (Extrait du* Moniteur Belge). *Bruxelles,* 1860.

L'attuale condizione del Belgio dimostra a quali risultati possa giungere un popolo cui l'amore della libertà, congiunto ad una capacità operosa e intraprendente, servano di guida sulla via del progresso. Or fanno appena sei lustri, era quel paese soggetto a straniera signoria, diviso da antiche rivalità, trascurante affatto dei doni di cui lo aveva colmato natura, obblivioso dell'alto grado di floridezza e di splendore a cui era pervenuto nei secoli di mezzo; ebbene, conseguita a prezzo di sangue l'unità e l'indipendenza nazionale, ordinatosi a libero reggimento, in pochi anni, il Belgio subisce una trasformazione così profonda, che, fatta ragione del suo breve territorio e della poca sua popolazione, esso può oggidì annoverarsi tra i più fiorenti e più civili Stati Europei.

Precipue cagioni di sua prosperità possono dirsi la diffusione degli studi, l'ampia libertà negli ordini amministrativi e politici, lo spirito d'associazione e d'iniziativa individuale opportunamente sorretto dalla forte e provvida azione governativa. Non è quindi senza interesse il gettare un rapido sguardo sulla condizione economica di quello Stato, e ciò faremo seguendo le traccie del sig. Kindt nell'opuscolo qui annunziato; secondo il quale la cifra toccata dal commercio *generale* belgico fu nel 1836 di 374 milioni di franchi, nel 1850 ammontò a 912 milioni, ed ora arriva a 1503 milioni. Il commercio *speciale*, vale a dire limitato al calcolo delle importazioni ed esportazioni, comprendeva nel 1836 la somma di 331 milioni, nel 1850 era di 500 milioni, ed ora sale ad 834 milioni; onde risulta un accrescimento di 7[10 in meno di un decennio.

A ricercare gli elementi di questi dati, ed a farsi una giusta idea dell'industria belgica, è d'uopo esaminarne i mezzi di produzione. Potentissimi agenti da trasformar la materia, ossia dar vita alla produzione, sono nella moderna industria il carbon fossile, il ferro, le macchine a vapore. I bacini carboniferi, occupando nel Belgio 150 mila ettari, ossia la 24.a parte della sua superficie, provveggono largamente ad alimentarne l'industria, e gli forniscono un ramo lucroso di esportazione: il loro annuo prodotto, aiutato dai perfezionati metodi di coltura, giunge a nove milioni di tonnellate (di cui un terzo è destinato alla esportazione) rappresentanti il valore di cento milioni di lire, ed il lavoro di 74 mila operai. Le macchine a vapore, animatrici infaticabili della produzione, erano nel 1850 in numero di 2282, della complessiva forza di 66 mila cavalli; negli otto anni seguenti tal cifra elevossi a 4335 macchine d'ogni sorta, rappresentanti 142 mila cavalli-vapore: così che si può dire in questo breve periodo di tempo raddoppiata la forza motrice del lavoro.

A far valere e diffondere per ogni dove la ricchezza prodotta dal lavoro, occorrono numerose e buone vie di comunicazione. Benchè serrato in angusti confini, trovasi il Belgio in sito opportunissimo al commercio, avendo aperte allo scambio de' suoi prodotti la Francia, l'Alemagna, l'Olanda, e, attraverso l'Oceano, l'intiero mondo; un vasto sistema di canali diramantisi dalla Mosa e dalla Schelda unisce i principali centri di popolazione tra loro e coi porti d'Anversa e d'Ostenda; inoltre vi servono all'incessante moto delle cose, delle persone, delle idee circa quattro mila leghe di strade comuni ed una rete ferroviaria di mille e seicento chilometri; compiutisi questi e quelle da venti anni in qua. Pensate or voi quanto se ne siano giovati il materiale benessere ed il morale progresso di quelle popolazioni.

La produzione del ferro fuso era nel 1857 di 300 mila tonnellate, fornite da 66 alti forni: scemò di alquanto nei due anni successivi a cagione della crisi monetaria e della guerra sopravvenuta. L'esportazione del ferro brutto oscillò dal 1849 al 1853 fra le quaranta e le cento mila tonnellate; toccò il suo punto culminante nel 1854 con più di 102 mila, decrebbe poi per le accennate cagioni nello scorso anno fino a 36 mila tonnellate. Principali mercati dei ferri belgi lavorati sono: la Spagna, i Paesi Bassi, la Francia, la Germania, la Svizzera, la Turchia, il Brasile; e la totale sua esportazione verso tutte queste contrade crebbe nell'ultimo decennio da nove a sessantamila tonnellate, e tende ad aumentare tuttavia.

Con tanta ricchezza di ferro e di carbon fossile, possedendo numerose scuole per lo studio e l'applicazione delle scienze fisiche; il Belgio ha in sè i primarii elementi per la costruzione delle macchine ed utensili necessarii alle varie industrie. E diffatti vediamo che nel 1858 si esportò l'enorme quantità di 9,600,000 chilogrammi di macchine d'ogni genere. Ed è notevole che il progredire di questo ramo corrisponda perfettamente al progresso del libero scambio. Sciolti i vincoli che prima ne inceppavano la produzione, questa prese un rapido incremento destandosi nei costruttori belgi l'emulazione ed il proposito, come s'era fatto l'interesse, di raggiungere la perfezione delle macchine recate dall'estero: sicchè vedesi una volta di più come il sistema di libertà sia di tutti il solo efficacemente protettore.

Famosa fra le industrie belgiche è quella della fabbricazione delle armi da fuoco. Liegi ne è il

militare — Castello Giacomo, marinaro di 1.a cl., id. — Schivo Natale, id., id. — Chiechero Stefano, marinaro di 2.a cl., id. — Beiso Francesco, id., id. — Crovetto Giacomo, id., id. — Sachier Giacomo, operaio carpentiere di 2.a classe, id. — Schiaffino Bernardo, marinaro di 2.a classe, menzione onorevole — Lanfranco Giovanni Battista, id., id. — Morello Andrea, id., id. — Drago Bernardo, marinaro di 3.a, id.

R. PIROFREGATA *Carlo Alberto*.

Stato-maggiore.

Resasco Rodolfo, guardia marina di 1.a classe, medaglia d'argento al valor militare — Bonaldi Pietro, sottotenente nel regg. R. Navi, id. — Valle Domenico, medico di vascello, menzione onorevole — Benza Luigi, commissario di bordo, id.

Bassa forza.

Tartarini Giulio, timoniere, medaglia d'argento al valor militare — Massa Antonio, marinaro di 1.a classe id. — Borzone Giuseppe, marinaro di 2. classe, id. — Peragallo Giovanni, marinaro di 3.a, id. — Cicione Giacomo, marinaro di 1.a, id. — Benza Stefano, id., id. — Olivari Gerolamo, id., id. — Garibaldi Luigi, marinaro di 3.a cl., id. — Ornano Domenico, marinaro di 2.a classe, id. — Zicavo Lorenzo, timoniere, menzione onorevole.

R. PIROFREGATA *Governolo*.

Stato-maggiore.

Puliga Luigi Carlo, sottoten. di vascello, medaglia d'argento al valor militare — Cini Giovanni, guardia marina di 1.a classe, id. — Figari Luigi, luogoten. di vascello, menzione onorevole — Rota Luigi, id., id. — Noce Raffaele, id., id.

Bassa forza.

Valerga Antonio, secondo piloto di 2.a classe, medaglia d'argento al valor militare — Simone Stefano, secondo nocchiere, id. — Pescia Agostino, operaio d'ascia, id. — Andreani Rocco, marinaro di 1.a classe, id. — Panzano Nicolò, maestro veliere di 3.a classe, id. — Ferretto Giacomo, marinaro di 3.a, id. — Novella Domenico, allievo piloto, id. — Cheti Francesco, marinaro di 1.a, id. — Calabrò Francesco, id, menzione onorevole — Rocca Antonio, 2.o piloto di 1. classe, id. — Polverini Pietro, timoniere, id. — Alciatore Domenico, marinaro di 2.a id.

R. PIROFREGATA *Ettore Fieramosca*.

Stato-maggiore.

Ruggi Luigi, luogoten. di vascello, medaglia d'arg. al valor militare — De Liguori Cesare, id., id. — Cilento Giacomo, 2.o piloto ff. di 1.o piloto, id. — Casamarta Vincenzo, luogoten. di vascello, menzione onorevole.

Bassa forza.

Salurno Filippo, 1.o nostromo, medaglia d'arg. al valor militare — Bianco Domenico, sergente dei cannonieri, id. — Cacciaolo Salvatore, maestro d'ascia di 2.a classe, id. — Olivieri Giuseppe, marinaro di 1.a cl., menzione onorevole — Mattera Giuseppe, maestro calafato di 2.a classe, id.

R. PIROSCAFO *Tripoli*.

Stato-maggiore.

Crapols Luigi, luogotenente di vascello, medaglia di argento al valor militare — Scini Giulio, sottoten. di vascello, menzione onorevole — Chiappe dott. Cristoforo, medico di fregata, id.

Bassa forza.

Polverini Domenico, nocchiere di 2.a classe, medaglia d'argento al valor militare — Tartarini Carlo, capo cannoniere di 2.a, id. — Cereghino Giovanni, marinaro di 1.a, id. — Nattero Domenico Pasquale, marinaro di 2.a classe, id.

R. PIRO-CANNONIERA *Veloce*.

Stato-maggiore.

De Amezaga Carlo Cesare, sottoten. di vascello, medaglia d'argento al valor militare — Tucci marchese Pietro, luogoten. di vascello di 2.a classe, menzione onorevole — Grimaldi Antonio, primo meccanico, id.

Bassa forza.

Moriani 2.o Giuseppe, nocchiere di 3.a, medaglia d'argento al valor militare — Tanca Vincenzo Carlo, marinaro di 1.a classe, id. — Mangino Ant. Luigi, 2.o piloto di 2.a classe, menzione onorevole — Baffigo Marco Antonio, 2.o capo cannoniere, id. — Lena Antonio, timoniere, id. — Capurro Gio. Battista, id., id. — Mortola Gio. Battista, id., id. — Allegria Pietro, marinaro di 3.a classe, id. — Forte Lorenzo, marinaro di 2.a classe, id. — Costantini Marco, marinaro di 3.a id.

PARTE NON UFFICIALE.

TORINO, 8 GENNAIO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo sembrato ad alcuno che intendeva di aspirare ai posti di maestro di nautica per la marina mercantile nelle capitanerie di porto di Alghero, Portoferraio e Santo Stefano, che il termine assegnato colle ordinanze di questo Ministero del dì 22 novembre 1860, pubblicate nella *Gazzetta ufficiale del Regno* i successivi dì 24 e 26 novembre ai numeri 281 e 282 fosse stato troppo breve per procurarsi la relativa patente, il sottoscritto è sceso nella determinazione di accordare un nuovo termine a presentare le domande per attendere a detti posti fino alla fine del venturo mese di febbraio 1861.

A tal fine le domande per essere ammessi agli esami onde conseguire la patente di maestro di nautica per la marina mercantile dovranno essere presentate entro il 10 febbraio prossimo al Comando della R. Marina in Genova, il quale fisserà ai richiedenti il giorno per l'esame occorrente, le cui materie sono le seguenti:

1. L'intiero corso di aritmetica ragionata;
2. L'algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;
3. Le geometria piana e solida;
4. La trigonometria piana;
5. La trigonometria sferica;
6. La navigazione piana;
7. L'astronomia nautica;
8. I principii sul modo di levare dei piani.

Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Torino il dì 7 gennaio 1861.

Il Ministro T. CORSI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 25 del Regio Editto 24 dicembre 1819 e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Si notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito pubblico allegando di avere smarrito gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate Leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Num. dell' iscrizione	Intestazione	Rendita
	Debito Perpetuo 1819.	
2130	Comunità di Menthonnex (Carrouge) per . . . . L.	1 64
2807	Suddetta . . . . »	5 93
3817	Comunità di Aviernoz (Provincia del Genevese) . . . . »	42 14
	Debito Redimibile 1849.	
9715	Bonamico notaio Paolo, fu notaio Domenico, domiciliato in Cavallermaggiore . . . . »	60 »
11557	Suddetto . . . . »	20 »
	Annotate ambedue d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaio.	
8945	Vercelli Giuseppe del vivente Giovanni Batt., domiciliato in Baldichieri »	25 »
	Annotata d'ipoteca per la canzione del titolare come usciere di giudicatura.	

Torino, li 8 gennaio 1861.

Il Direttore Generale TAOGLIA. — *Per il Segretario generale* GALLETTI.

Abbiamo ricevuto i numeri del *Giornale officiale di Sicilia* dal 19 al 27 dicembre inclusive. In quello del 21 troviamo la seguente lettera indirizzata da S. Ecc. il luogotenente generale del Re al generale comandante di quella Guardia nazionale:

Signor generale,

Dal momento in cui io presi a reggere il governo di queste nobili provincie, l'aspetto, il contegno, la disciplina della Guardia nazionale di Palermo hanno destato in me un senso di ammirazione e mi hanno inspirato la più grande fiducia nell'avvenire. Ora, per quanto breve sia il tempo decorso, quello che era già felice augurio si è convertito per me in fatto costante, e vedendo la Guardia nazionale di questa città tutelare con tanto zelo ed amore la pubblica sicurezza e compiere con patriotica virtù tutti i doveri di una milizia cittadina, io posso con soddisfatta coscienza salutarla come il più valido sostegno delle nostre istituzioni, il vero palladio dell'ordine e della libertà politica.

L'Italia non fallirà al compimento de'suoi grandi destini, anche a prezzo di nuovi cimenti, ogni qualvolta essa potrà ripromettersi da'suoi figli quell'amore che la milizia di Palermo splendidamente dimostra per la patria, per la libertà e pel Re generoso che le personifica entrambe.

Io la prego, signor generale, di esprimere a' suoi commilitoni questi miei sentimenti e dire loro, come sia altamente apprezzato l'efficace concorso ch'essi prestano al governo del Re, e che io tengo a onore e debito di pubblicamente attestare.

Gradisca, signor generale, i sensi della particolare considerazione coi quali sono della S. V. I.

Palermo, 20 dicembre 1860.

Il luogotenente generale del Re
MONTEZEMOLO.

ILLIRIA

La diligenza erariale, partita da Trieste per Fiume la sera del 31 ora decorso dicembre, fu assalita verso la mezzanotte nella località detta San Primus, a mezz'ora di distanza dal villaggio e stazione postale di Matteria verso Castelnuovo, da pressochè 40 individui in costume de' villici di que'dintorni, armati in parte di fucili, sciabole e grossi bastoni, i quali la derubarono e svaligiarono di tutto il danaro e della valigia postale che conteneva. La diligenza non aveva passeggieri, ma il conduttore e la scorta militare vennero talmente maltrattati, che un soldato dicesi in pericolo di vita.

La medesima sorte toccò pure alla corriera privata l'*Eliseo*, partita egualmente da Trieste per Fiume, in quella sera medesima, ed ove trovavasi un unico passeggiere, che unitamente al conduttore vennero derubati del denaro che avevano addosso. Questa corriera giunse però ieri verso le ore 9 antim. a Fiume con qualche guasto, mentre la diligenza erariale se ne dovette ritornare la notte stessa, assai malconcia a Trieste (*Oss. Triest.*).

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 6 contiene un decreto che abolisce i dritti di dogana sopra un gran numero di materie prime, fra cui si notano i semi oleosi e i frutti oleosi, i grassi, la canapa, il lino ed una moltitudine di testili analoghi. Lo stesso decreto diminuisce le sovratasse di navigazione che esistevano sopra queste materie quando si presentavano sotto bandiera estera e per parecchie di esse le fa sparire totalmente. Finalmente abolisce i *drawbaks* che erano pagati dal tesoro all'asportazione dei prodotti fabbricati colle stesse materie.

Questo decreto, dice il *J. des Débats*, è un atto considerabile che produrrà conseguenze vantaggiose ed estese per le manifatture francesi.

— Il sig. Gavini, prefetto del dipartimento dell'Hérault, è stato nominato prefetto delle Alpi Marittime, in surrogazione del sig. Paulze d'Ivoy.

ALEMAGNA

BERLINO, 3 *gennaio*. Scrivono all'*Indép. belge:*

Il re di Prussia ha ricevuto ieri al castello in presenza dell'erede presuntivo, principe Federico Guglielmo, i membri del ministero. Dopo di avere manifestato il dolore che la perdita di suo fratello gli ha fatto provare, e dopo di aver ricordato, con vive parole, le qualità del defunto re, S. M. ha invitato i ministri, esprimendo la propria fiducia nella divozione loro e nel loro zelo, a continuare l'esercizio delle loro funzioni con fedeltà costante, come consiglieri della Corona. Il re ha in seguito ricevuto il giuramento di fedeltà e di omaggio dei ministri.

Questa mane il re ha ricevuto una deputazione del Corpo municipale e del Consiglio comunale della città di Berlino, incaricata di rimettere a S. M. un indirizzo di condoglianza. L'indirizzo alla regina vedova fu dovuto rimettere al ciambellano conte Doenhoff, non potendo per anco S. M. ricevere deputazione di sorta.

A mezzodì il testamento del re defunto fu aperto al castello in presenza del re, di tutti i membri della famiglia reale, del ministro di giustizia, del capo del tribunale di cassazione e del direttore al ministero della casa del re, consigliere intimo d'Obstfelder.

La spoglia mortale sarà esposta a partire da domani, prima pe' funzionarii pubblici di grado superiore, quindi pel pubblico, nella camera di Federico il Grande. Furono spediti artisti fotografi a San-Souci ad oggetto di conservar l'immagine del re defunto.

Le esequie avran luogo lunedì prossimo. Varii principi tedeschi e stranieri debbono assistervi. Sono annunziati fin d'ora, da ciò che sento, il re di Annover, il gran duca Nicola di Russia, fratello dell'Imperatore, l'arciduca Ferdinando Massimiliano, genero del re dei Belgi, il gran duca e la gran duchessa di Baden, i principi di Sassonia.

Si è sparsa oggi la voce che il barone di Budberg, inviato di Russia, potrebbe ben presto esser chiamato al posto di Vienna col titolo d'ambasciatore. La notizia non è ancora officiale. Per la successione eventuale del signor de Budberg si cita il sig. de Stackelberg, o il signor de Balabine, quest'ultimo specialmente. Questi cangiamenti saranno pubblicati probabilmente il 13 gennaio (primo dell'anno nel calendario russo) del pari che il trattato di commerio tra l'Austria e la Russia. Si pensa generalmente ai cangiamenti che l'avvenimento al trono del re Guglielmo protrebbe produrre nella politica estera del nostro paese. Fra poco assisteremo forse ad avvenimenti importanti.

Ecco il testo del discorso del nuovo re Guglielmo alla deputazione del Consiglio municipale di Berlino:

« Gli è un momento doloroso quello che di bel nuovo ci riunisce, e voi avete giustamente espressi i sensi da cui mi sento compreso. La famiglia reale fu segno a colpi spietati, ma il colpo attuale è il più crudele di tutti. Il re ha lasciato il trono, il re, che alle più alte qualità morali accoppiava un cuore ch'era tutto amore pel suo popolo. Ben si vede che nelle cose terrestri non è sempre sulla terra che si trova la propria ricompensa: le sofferenze di mio fratello lo lasciavano sul suo letto di dolore talora colla piena sua cognizione, talora privo affatto di sentimento. La storia prova che gli Hohenzollern hanno nudrito mai sempre un vivo affetto pel loro popolo, e che si sono identificati con esso.

« Voi avete già imparato a conoscermi sotto questo aspetto: forse fui qualche volta mal giudicato; ma vi assicuro che ho sempre nudrito lo stesso amore pel mio popolo. È d'uopo, che io non sia mal giudicato da chichessia.

Assumendo la reggenza l'8 novembre 1858 ho espresso i principii del mio governo. Io mi atterrò a que'principii irremovibilmente ed inviolabilmente per tutto il tempo del mio regno. Accolgo con piacere l'assicurazione della vostra devozione. Può venir tempo in cui io farò appello a siffatti sentimenti, poichè io fo assegnamento sulla fedeltà dei cittadini di questa città del pari che sulla devozione del mio popolo, che ci ha tratti già in salvo in congiunture difficili. Molte cose di grande importanza si sono modificate nel corso degli ultimi anni, e tutto non ebbe forse un andamento regolare.

« Non si vorrà costringermi a deviare dai principii espressi da me, e vi assicuro che, compreso da vivo affetto pel mio popolo, mi terrò fermo a questi principii.

« V'incarico di mettere a parte, in questo senso, la borghesia di ciò che vi ho espresso, e vi ringrazio dei sensi che mi avete manifestati in suo nome ».

MONACO, 3 *gennaio*. Le tornate delle Camere di Baviera che erano state semplicemente differite in fine della sessione del 1859, sono ricominciate oggi. Il governo ha presentato alla Camera dei deputati la legge delle finanze pel nuovo periodo finanziario. Gl'introiti sono stimati 46,838,525 fiorini, cioè 5,467,663 più che nel periodo precedente, senza che si siano aumentate le imposte. Le spese sono fissate ad una somma eguale (*Gazz. d'Augusta*).

PRINCIPATI UNITI

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ecco il discorso del principe Cuza (detto al Consiglio dei ministri a Bucarest, tenuto il 23 dicembre scorso) che ci fu trasmesso dal nostro corrispondente di Bucarest:

« Signori ministri, credo che si siano fatte bastanti ricerche sulle turbolenze che accaddero in questo paese perchè si possano comunicare alla Camera. Notificatele pure l'arrivo in uno dei nostri porti di alcuni legni ca-

---

centro, occupandovisi più di ventimila operai; la minuta divisione del lavoro procacciò sì gran voga a quelle manifatture, che la maggior parte degli Stati d'Europa e d'America ne trae il proprio armamento. L'annuo valore prodotto da siffatte officine sta fra i nove e gli undici milioni, senza tener conto delle armi che escono dalle fabbriche del governo. Quanto alla loro bontà, basti dire che la Francia ritrae dal Belgio circa centomila fucili da caccia ogni anno, vale a dire il triplo della total produzione della manifattura imperiale di St-Etienne.

La fabbricazione dello zinco tiene un posto importante nel quadro dell'industria belgica. Le società della *Vieille* e della *Nouvelle Montagne* inviano i loro prodotti in tutti i paesi del mondo: la prima di queste società ebbe inoltre il merito di fondare delle casse di soccorso agli operai cui l'età e le malattie abbiano resi inabili al lavoro: bella istituzione che fa larga parte sì ai capitalisti, che ai lavoratori, che mentre assicura l'avvenire di questi e li fa più morali e più zelanti, giova all'interesse di quelli, e di cui i risultati fanno palese l'efficacia delle forze insieme unite e cospiranti ad un solo punto.

Nella più importante delle industrie manifatturiere, cioè nella tessitura del cotone, la quale richiede ingenti capitali e frutta elevati salari, il Belgio non rimane punto indietro dall'Inghilterra, dall'Alemagna, dalla Francia, paesi in cui tale industria è sommamente perfezionata. Ecco i risultati che riporta nel suo opuscolo il signor Kindt; dal 1849 in poi la massa di cotone lavorato dalle fabbriche belgiche non fu mai minore di dieci milioni di chilogrammi ed oltrepassò talora i dodici milioni. Pertanto non solo basta quel lavoro ad approvvigionare l'interno mercato d'ogni genere di tessuti in cotone, ma ancora ne fornisce due milioni di chilogrammi per l'annua esportazione. Allato alla cresciuta produzione ed al frequente uso delle macchine, è pur notevole il forte aumento dei salari.

Quanto alla fabbricazione delle trine e dei merletti il Belgio ha una fama universale che proclama i suoi prodotti in tal genere i migliori del mondo. Le provincie di Brabante, d'Anversa e le Fiandre occupano a siffatta industria almeno centoventicinque mila operaie producenti per quattro milioni di lire, più della metà delle quali è assorbita dai salari.

Famosissimo è pure il lino delle Fiandre. La coltivazione di questa utilissima pianta occupa in tutto il Belgio la superficie di quarantamila ettari; e la totale produzione n'è di diciotto milioni di chilogrammi, di cui la terza parte si esporta non lavorato, ed il resto serve alla tessitura che è una delle principali ricchezze del paese.

L'arte del filare e tesser le lane vi si è di tanto perfezionata che alla esposizione mondiale in Parigi, i fabbricatori belgi, in numero di 30, ottennero ben ventisei premi in concorrenza con più di mille espositori d'ogni nazione. Così pure, mentre la produzione delle seterie vi sta quasi stazionaria, debbonsi notare assai progressi nella fabbricazione dei guanti, industria nuova per cui prima il Belgio era affatto tributario della Francia, e la quale benchè non introdotta da più che venti o venticinque anni, oggidì occupa molte migliaia di cucitrici e la cifra della sua produzione sale a circa cinque milioni di franchi. Degna d'un cenno è pure la fabbricazione della carta per la quale il Belgio si serve delle macchine le più perfezionate, e di cui la esportazione non è meno di quattro milioni e mezzo di franchi.

Nella fabbricazione dei vetri, dei cristalli, degli specchi, seppe il Belgio conseguire un posto onorevolissimo alle esposizioni universali di Londra e di Parigi. In questa come in altre industrie, la concorrenza straniera cagionò il miglioramento dei prodotti, e quindi l'aumento della vendita ebbe per effetto d'accrescere i salari. L'esportazione delle vetrerie e dei cristalli che nel 1849 era di dieci milioni di chilogrammi, fu nel 1859 di 27,807,000 chilogrammi. Quanto alle lastre ed agli specchi, la loro esportazione fruttò in ciascuno degli ultimi otto anni più di un milione e mezzo di franchi.

Ultima fra le industrie esaminate dal sig. Kindt, viene la produzione dello zucchero, la distillazione dell'alcool, la fabbricazione della birra. Quanto alla prima, per conoscerne il rapido progresso, basti accennare che nel 1845 la produzione dello zucchero indigeno non oltrepassava il quinto della consumazione; dieci anni di poi ne raggiungeva i tre quarti; ora la supera. Dal 1850 al 51 c'erano ventotto officine che producevano un po' più di sei milioni di chilogrammi; dal 1858 al 59 erano in piena attività sessanta officine il cui prodotto ammontò a 17 milioni 115 mila chilogrammi: vale a dire un triplo aumento di produzione con doppio numero di officine in meno di dieci anni. Le distillerie si distinguono in agricole e non agricole, secondochè sono relegate nelle campagne, oppure lavorano nei centri industriali: la produzione di quest'ultime, quasi stazionaria, è di circa quattro milioni di ettolitri, il reddito delle prime non arriva al milione d'ettolitri. Il numero delle fabbriche di birra fu nel 1858 di 2670, e la totale produzione ascese a sette milioni di ettolitri, rappresentanti un valore medio di cinquanta e più milioni di lire.

Questo rapido sguardo all'industria del Belgio (insieme al progredire della quale vanno di pari passo i perfezionamenti intellettuali e morali) può dare un'idea dell'alto grado di prosperità cui pervenne quel piccolo paese, mentre ci mostra confermati dalla pratica i teoremi fondamentali della scienza economica; l'impiego delle macchine, la concorrenza, il libero commercio, l'abbondanza dei capitali, le leggi fatte non ad impedire i movimenti, ma a togliere di mezzo gli ostacoli, dimostrarono luminosamente la verità di quel principio che debbe governare lo sviluppo delle nazioni e che un illustre economista italiano espresse stupendamente colla seguente formola: *Libertà in tutto e per tutti.*

G. LAMBERTI.

richi d'armi. Dite in tale occasione che noi siamo risoluti di mantenere la neutralità del nostro territorio e farla rispettare da tutti. Volemmo che là terra rumena fosse una terra ospitale come al tempo dei nostri antenati. Noi impediremo le agglomerazioni d'uomini che potrebbero turbare la tranquillità interna e mettere a repentaglio la nostra neutralità, senza rinviarli tuttavia nei paesi ove per avventura furono condannati per reati politici e senza dimostrare con atti la nostra simpatia od antipatia. Noi siamo risoluti fermamente a mantenere l'ordine, poichè nell'ordine solo è la guarentigia della nostra salute.

« Signor presidente, avvertite la Camera che essa sarà chiamata a far provvisioni per far rispettare la neutralità del nostro territorio a chiunque la vorrebbe violare.

« Il nostro paese traversa una crisi. Voi tutti conoscete ciò che succede in Europa. Gli Ungheri credettero giunto il momento favorevole di riconquistare a loro volta la loro nazionalità e che il nostro paese potesse essere base delle loro operazioni. Noi non possiamo tollerare simili intraprese, poichè altrimenti infrangeremmo la neutralità e questa è il miglior pegno che noi possiamo dare alla corte sovrana ed alle potenze mallevadrici. »

S. A. si rivolse quindi al ministro della guerra con questi termini a un di presso :

« Signor generale, compite i quadri dei vostri reggimenti. Vi diremmo di proporre al Consiglio una somma per gli armamenti e, se è necessario, oltrepassate quella somma senza timore, poichè la Camera ci diede bastanti prove del suo buon volere e del suo patriotismo perchè noi abbiamo diritto di non dubitare del suo concorso in simile emergenza. Siamo presti, poichè voi sapete che qual volta lo straniero occupò il nostro paese ciò fu perchè non eravamo presti. Oggi il paese ha un vessillo nazionale, i Rumeni si rannoderanno intorno ad esso : chè essi lo illustrarono coi loro voti al 5 ed al 24 di febbraio. »

Scrivono al *Siècle* da Bucarest 11 dicembre :

La Camera ha tenuto ieri la settima seduta. Le due sole votazioni importanti che hanno avuto luogo sin qui sono quella relativa all'elezione dei due vicepresidenti (la presidenza appartenendo di dritto al metropolitano) e quella per la nomina della Commissione incaricata della redazione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

I due vicepresidenti eletti sono i signori Bosiano (ministeriale) e Stefano Cariazi (destra). Questi riuscì nominato al secondo scrutinio con 33 voti contro 21 dati al sig. Domenico Bratiano, vicepresidente uscente.

I membri della Commissione dell'indirizzo, scelti fra le notabilità della Camera sono i signori Bosiano, G. Chika, Demetrio Bratiano, principe Demetrio Ghika, Costantino Rosetti.

Malgrado questa doppia prova i più oculati statistici sarebbero molto impacciati, credo, a dire se la maggioranza sarà per o contro il ministero. Il contegno fermo e risoluto del principe ha senza dubbio sconcertato una parte dell'opposizione. Intendo l'opposizione di destra, la sola che gli sia sostanzialmente ostile e che abbia vera ragione d'essere. Essa almeno sa ciò che vuole e dove miri. L'altra, considerata sotto l'aspetto della dottrina, è un non senso; imperocchè tutto ciò che vuole, le riforme all'interno, l'incremento della nazionalità rumena al di fuori, ciò vuol pure il governo. Tra essa e lui non vi sono che differenze superficiali, o piuttosto non v'ha che un equivoco.

Il principe non ha lasciato Bucarest, ma ha incaricato di aprire in suo nome la Camera a Jassy il presidente del Consiglio dei ministri di Moldavia Michele Cogalniceano, il quale vi lesse un messaggio del principe identico a quello che fu indirizzato alla Camera valaca.

AFRICA

Lettere di Lagos del 10 di novembre annunziano che a quel tempo il re di Dahomey continuava i suoi sacrificii umani in massa. Il numero degl'infelici già sgozzati saliva a 1700, e molti ancora attendevano simile sorte, pensando il re di non avere onorata abbastanza la memoria di suo padre finchè non avesse sacrificato 2500 creature umane. Egli aveva ritenuto dieci negozianti europei ad Abomey, sua capitale, per assistere a quell'orribile spettacolo. Egli minacciava sempre Abbeokuta d'un prossimo attacco.

Nell'interesse dell'umanità dovremmo forse desiderare che quest'odioso monarca mettesse tosto ad esecuzione il suo disegno, poichè gli abitanti di Abbeokuta, diretti e disciplinati da una quindicina d'anni da missionarii inglesi ed americani, non mancherebbero di rinnovare la sanguinosa e salutare lezione che inflissero al padre di lui intorno al 1850 (*Moniteur de la Flotte*).

PERSIA

Il giornale il *Caucaso* dà colla data dei 19 ottobre notizie interessanti di Teheran. Da una relazione inserita nel giornale della Corte di Persia risulta che la spedizione diretta dal governo persiano su Mou fallì compiutamente. Pare che sia stato distrutto tutto il Corpo dell'esercito persiano. I Turcomani gli diedero due sanguinose battaglie, dopo le quali i Persiani si dovettero ritirare. Fu destituito il governatore del Khorassan, che comandava la spedizione (*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — *Adunanza generale delli* 6 *gennaio* 1861 — Il presidente della Società, marchese di Breme, dichiara aperta la seduta poco dopo il tocco.

Il cav. Bon Gagliasso, a nome della Commissione stata incaricata di esaminare i conti dell'esercizio 1860, legge un'elaborata relazione, dalla quale appare lo stato sempre più florido della Società ; e proponendo perciò siano rese vive grazie alla Direzione per il suo operato, invita i soci ad approvare definitivamente i conti nelle seguenti cifre :

Attivo	L. 39989 46
Passivo	» 39913 20
Rimanenza in cassa per il 1861 . . .	L. 46 26

L'assemblea unanime approva le conclusioni della Commissione.

Il segretario avv. Rocca porge alcuni ragguagli su precedenti deliberazioni, annunciando che al cominciare della presente settimana sarà fusa in bronzo nel R. arsenale la statua del *Balilla* sul modello eseguito dal sig. Giani, e che frattanto continuandosi le opere necessarie a disporre il getto del *Pietro Micca* sul nuovo modello colossale preparato dal sig. Cassano, si ha luogo a sperare che verso il finire del volgente anno potrà pure aver luogo il compimento di quel pregiato lavoro.

Si procede successivamente alla votazione per la nomina di due consiglieri, riescendo rieletto a grande maggioranza nel primo squittinio il cav. Marcello Panissera, ed eletto alla terza prova l'avvocato Ernesto Bertea.

Nella votazione per ultimo per la nomina della Commissione alla quale è affidato l'incarico di esaminare a suo tempo i conti dell'esercizio 1861, risultano rieletti quasi ad unanimità i signori cav. Bon Gagliasso, cav. Carlo Fenocchio e Giuseppe Solei.

Il presidente scioglie quindi l'adunanza alle ore due ed un quarto.

Per la Direzione
Il segr. avv. L. ROCCA.

N. B. Sul finire della corrente settimana, per mezzo dei benemeriti signori promotori, sarà fatta distribuzione ai soci non dimoranti in Torino, dell'*Album* di belle arti, non che dell'elenco dei soci e rendiconto particolarizzato dell'adunanza generale.

BALLO DI BENEFICENZA. Anche in quest'anno una benemerita società si è costituita per avviare il solito ballo a beneficio del Ricovero di Mendicità e degli Asili Infantili. Basta accennare lo scopo da questa festa propostosi per essere certi che i generosi Torinesi vorranno in gran numero concorrervi. Essa avrà luogo il 24 del corrente mese al Teatro Scribe. La Direzione ha provvisto perchè la riuscisse la più splendida possibile. Il signor Ottino è stato incaricato dell'illuminazione e degli addobbi, i quali saranno nuovi e di nuovo genere. Il valente maestro sig. Romanino sarà a capo d'un'eccellente orchestra composta di quaranta professori. Nè basta: la Società serba per gli accorrenti una sorpresa, e questa (tradiremo il segreto) consiste in una quantità di regali che si faranno a signori e signore intervenute cui la sorte designerà.

I nostri concittadini non mancheranno a questo ballo, forse il più bello che avrà luogo questo carnovale, e insieme a questa beneficenza fra le più necessarie; e siamo certi che moltissimi saranno coloro che vorranno appartenere alla Società medesima già costituitasi a tal fine.

Le adesioni si ricevono alla segreteria della Società medesima, via di Po, n. 49, negli ammezzati.

PUBBLICAZIONI. — Il signor avvocato Luigi Arcozzi-Masino ha pubblicato testè alcune tavole dimostrative del migliore sistema pratico d'allevamento dei bachi da seta, per le quali ciascuno ha innanzi un metodo facile, spiccio e quasi direi naturale d'istruzione per questa, che è una delle più importanti produzioni del nostro paese. In nove *quadri*, di cui si compone l'opuscolo, l'autore ha raccolto quanto si riferisce all'allevamento de'bachi, attingendo dai migliori bacologi e da fatti ripetutamente cerziorati. Egli ha con ciò dato le traccie agli allevatori dei filugelli per regolare e l'ora dei parti, e la quantità della foglia, e i gradi di calore, di umidità, e via dicendo tutte le condizioni per il più prospero andamento di questo insetto produttore di tanta ricchezza. Noi raccomandiamo codesto opuscolo ai coltivatori dei filugelli, certi come siamo che l'interesse e l'importanza del medesimo lo raccomandano essi stessi alla pubblica attenzione. Questo opuscolo fu stampato dalla Tipografia letteraria, e trovasi presso la libreria Vedova Paravia e Comp. sotto i portici del Palazzo di Città.

NECROLOGIA — L'*Osserv. Triestino* annunzia che l'Infante di Spagna Don Fernando, il quale teneva ordinariamente la sua dimora a Trieste, passò il 1° corrente a miglior vita nel castello di Brunnsee in Stiria, dopo brevissima malattia che sembra essere stata, dice il citato giornale, un'affezione polmonare. Il cadavere del defunto giunse il 5 a Trieste dove sarà tumulato nella provvisoria tomba di famiglia.

— Il 4 corrente si celebrarono con gran pompa a Bruxelles i funerali del sig. Carvalho de Moraes, incaricato d'affari del Brasile presso S. M. il re dei Belgi, morto improvvisamente in quella città il 31 dicembre scorso nell'età di 51 anno.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GENNAIO 1861

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Il cavaliere Carlo Luigi Farini è dispensato sulla sua domanda dalle funzioni di Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane ed è nominato Ministro di Stato.

Il predetto Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino, addì 3 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il nostro decreto del 17 dicembre 1860, in virtù del quale le Provincie Napolitane fanno parte integrante del Regno Italiano, e con cui si dichiara applicabile ad esse sino alla riunione del Parlamento, l'art. 82 dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il nostro amatissimo cugino il Principe Eugenio di Savoia Carignano è nominato nostro Luogotenente generale nelle Provincie Napolitane.

Art. 2. Egli è incaricato di reggere e governare in nostro nome e per nostra autorità le anzidette provincie.

Eserciterà pertanto in esse e in nome nostro il potere esecutivo; quelli di far grazia, di commutare le pene, di nominare e rivocare gl'impiegati e i funzionarii dell'ordine amministrativo e dell'ordine giudiziario; di far decreti e regolamenti per la esecuzione della legge.

Vi avrà il comando delle forze di terra e di mare.

Art. 3. Egli è inoltre investito, sino alla prima riunione del Parlamento Nazionale, dei pieni poteri riserbati a Noi dai succennati articoli 2° del Decreto nostro del 17 dicembre, e 82° dello Statuto del Regno.

Art. 4. È stabilito presso del nostro Luogotenente generale un Segretario generale di Stato per le Provincie Napoletane.

Art. 5. Il Segretario generale di Stato unitamente al rispettivo Consigliere di Luogotenenza sottoporrà al nostro Luogotenente generale e controsegnerà tutti i provvedimenti pei quali sia necessario il decreto o l'assenso sovrano e potrà essere incaricato da lui di spedire direttamente gli affari pei quali basti un decreto ministeriale.

Egli inoltre eserciterà tutte le attribuzioni del cessato Ministero della Presidenza.

Art. 6. Il Segretario generale di Stato corrisponderà direttamente con ciascuno dei nostri Ministri pel ramo che rispettivamente ne gli risguarda,

Art. 7. A ciascuno dei rami di governo e di amministrazione pubblica, che a termini delle leggi e degli ordini vigenti in quelle Provincie erano di rispettiva competenza dei Ministeri di grazia e giustizia, degli affari ecclesiastici e dei culti, delle finanze, degli affari interni, della polizia, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio, e della pubblica istruzione, presiederà sino all'apertura del Parlamento un Consigliere di luogotenenza, sotto la dipendenza immediata del Segretario generale di Stato, salve in quell'epoca le occorrenti ulteriori determinazioni.

Le attribuzioni del ministero della guerra e di quello della marina continueranno ad essere direttamente esercitate dai nostri Ministri di guerra e di marina.

Art. 8. Tutte le Autorità delle Provincie Napoletane sono poste sotto la dipendenza del Nostro Luogotenente Generale.

Esse corrisponderanno direttamente col Segretario Generale di Stato, e coi Consiglieri di Luogotenenza.

Art. 9. Saranno determinate con particolari istruzioni le relazioni tra il Luogotenente Generale ed il Nostro Governo, necessarie ad una perfetta unità nell'indirizzo e nel governo della cosa pubblica.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Nostro Decreto in data di questo giorno, con cui è istituito presso il Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane un Segretario Generale di Stato ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Cavaliere Costantino Nigra, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, è nominato Segretario Generale di Stato addetto alla Luogotenenza Generale delle Provincie Napoletane, conservando l'attuale suo grado, stipendio ed anzianità nel personale diplomatico.

Il predetto Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. in Torino addì 7 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, Luogotenente generale del Re nelle Provincie Napoletane, è partito col Segretario generale di Stato commendatore Costantino Nigra e col personale addetto a quella luogotenenza stamane alle 9 1[2 in convoglio speciale per Genova, dove, se lo stato del mare il consente, s'imbarcherà questa sera istessa per Napoli sulla R. pirofregata *Vittorio Emanuele*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 gennaio.

Berlino, 8. È pubblicato il proclama di S. M. Esso comincia col parlare degli affari interni dello Stato; dice che lo sviluppo della forza armata forma per la Prussia la condizione della sua potenza per mantenersi nel rango che le compete in Europa. S. M. dice che manterrà e consoliderà le costituzioni e le leggi del Regno. « Come principe tedesco (soggiunge S. M.) ho l'obbligo di render forte la Prussia nella posizione che, fra gli Stati della Germania, deve prendere per la salute di tutti. La fiducia nella quiete di Europa è rimossa. Io mi sforzerò di conservare le benedizioni della pace. Nondimeno potrà sorgere il pericolo per la Prussia e per la Germania. Possa allora il coraggio che ha animato la Prussia nelle grandi epoche della sua storia trovarsi in me e nel mio popolo; e possa questo popolo seguirmi con obbedienza e fedeltà ! »

Parigi, 8 gennaio (sera).

Leggesi nel *Daily News* d'oggi :

« La Francia ha offerto al Piemonte di ritirare la flotta da Gaeta, purchè le truppe italiane cessino il fuoco sino al 19 corrente. Probabilmente il Piemonte accetterà tale condizione. Il vice ammiraglio Persano sarebbe libero di agire colla flotta italiana allo spirare dell'armistizio. »

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 66 90. (ribasso 30 cent.)
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 60. (id. 10 cent.)
Consolid. ingl. 3 0[0 91 1[2. (id. 1[2)
Fondi piem. 1849 5 0[0. 78. (id. 70 cent.)

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 660.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 367.
Id. id. Lombardo-Venete 457.
Id. id. Romane 310.
Id. id. Austriache 415.

Corre voce che la banca di Londra abbia portato lo sconto al 7 1[2 0[0.

Fiacchezza nel mercato di Vienna. Rialzò nei consolidati.

Parigi, 8 gennaio (più tardi).

La Banca di Francia ha portato lo sconto al 7 0[0.

Benarès, 11 *dic.* La situazione è alquanto migliorata. Una deputazione di mercadanti influenti promette di aiutare il governo.

Parigi, 9 gennaio matt.

Leggesi nel *Constitutionnel* :

« Credesi generalmente che nel caso in cui la squadra francese lasciasse Gaeta in questi giorni, essa andrebbe ad incrociare per qualche tempo nell'Adriatico. »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

9 gennaio 1861. — Fondi pubblici.

1819 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 76 65, 76 70
C. della matt. in c. 76 in liq. 76, 76, 75, 75, 75 50, 75 50 p. 31 genn.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 65	78 85
Aggio scudi vecchi p. 0[00	6 —	— —
» scudi Carlo X p. 0[00	1 —	— —
» scudi nuovi p. 0[00	— —	— —

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera *Un ballo in maschera* — con divertimento danzante.
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.
CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *La sposa sagace.*
SCRIBE. (7 1[2) Comp. francese diretta da E. Meynadier.
D'ANGENNES (ore 8) Opera *Il Trovatore*.
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Don Bucefalo*.
ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta : *Un pover parroco.*
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita : *Per diritto di conquista.*
ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.
SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette *Tre gobbi di Damasco.*
Ballo *Le colonne dell' Inferno.*

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
della Divisione di Toscana

AVVISO D'ASTA

D'ordine del Ministero della Guerra, partecipato con dispaccio del dì 1 gennaio corrente, n. 4021, si rende noto al pubblico che nel giorno 12, del mese di gennaio suddetto, ad ore 2 pomeridiane, si procederà avanti l'Intendente Militare di Firenze, mediante offerte segrete, redatte in carta bollata e sigillate, all'incanto della fornitura dei viveri alle RR. Truppe stanziate o di passaggio nelle varie località della Divisione Militare di Toscana, Massa e Carrara comprese.

Tali viveri consistono in

Carne fresca
Riso e
Paste *alternativamente*
Lardo
Sale e
Vino

L'incanto sarà aperto sui prezzi stabiliti nei Capitoli, e sarà l'impresa deliberata a chi sugli stessi prezzi avrà offerto un ribasso di un tanto per cento, superiore a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda sigillata che verrà aperta dopo ricevuti e riscontrati i diversi partiti.

I Capitoli contenenti gli oneri e le condizioni della fornitura saranno ostensibili in Firenze presso l'Ufficio d'Intendenza suddetta, in Livorno, Lucca, Pisa ed Arezzo, presso quelli rispettivamente di Sotto-Intendenza o Comandi di Piazza.

I fatali ossia il termine utile e di rigore ad esibire un partito di ribasso non inferiore al 20mo sul prezzo per il quale sarà avvenuta la liberazione, resta fissato a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane del dì della liberazione medesima.

L'impresa avrà principio col giorno 1 del prossimo febbraio, e sarà duratura di trimestre in trimestre, colle norme di che all'art. 1 dei sopracitati Capitoli.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi ad offerire, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a Ln. 5000 di capitale.

Firenze, 4 gennaio 1861.

Per parte di detto ufficio
Il Commissario di Guerra in 1.a classe
Alessandro TRENTANOVE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA
NOTIFICANZA

I fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 16,800 a cui venne provvisoriamente deliberata la casa posta in Genova, sulla piazza dello Scalo, presso la Darsena, nell'incanto tentatosi li 2 gennaio corrente, nell'Ufficio di Governo di quella provincia, scadono col mezzodì del 10 gennaio.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso quell'Ufficio di Governo.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA
NOTIFICANZA

I fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 19,700, a cui nell'incanto tentatosi li 4 gennaio corrente nell'Ufficio di Governo della provincia di Genova, venne deliberata la casa situata in quella città, presso la piazza di S. Sebastiano, distinta col civico num. 5, scadono col mezzodì del 12 stesso mese, giorno di sabbato.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso quell'Ufficio di Governo.

CASINO DEL COMMERCIO
AVVISO

L'Adunanza generale dei Soci fissata il 6 corrente non avendo potuto aver luogo per difetto del numero legale, venne stabilita una seconda convocazione per domenica, 13 corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale del Casino, nella quale, a senso dell'art. 13 dello Statuto saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenienti.

Ordine del giorno:

Presentazione del bilancio presuntivo 1861;
Nomina di tre membri revisori e relatori del bilancio consuntivo del 1860.

Il Presidente della Società
TASCA G. B.

SOCIETA' ANONIMA
FERRIERE DI BARD

Non avendo potuto aver luogo per difetto di Azionisti l'Assemblea generale convocata pel 30 dicembre 1860, il Consiglio di Amministrazione fissò altra Adunanza pel 28 del corrente gennaio, ad un'ora pom.

Oggetto di tale Adunanza la disamina dei conti del 1859 e 1860, ma l'adunanza s'avrà pure come straordinaria all'oggetto di deliberare sullo scioglimento della Società e sugli altri punti prefissi dalle Assemblee delli 27 febbraio e 10 aprile 1859.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Inti Operti, *Doragrossa*, 23

CORSI RIUNITI

di Lingua e Letteratura Italiana, Lingua e Letteratura Francese, Lingua e Letteratura Tedesca, Aritmetica Commerc. e Calligrafia,

diretti

dal Dott. V. S. SCARPA *e dal Prof.* F. PIC. Via S. Tommaso (già Argentieri), n. 4, p. 3.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara che Ella non sarà giammai per riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio minorenne cavaliere Luigi, anche per alimenti ed indumenti.

Annetta Fresia di Castino.

DA AFFITTARE IN RACCONIGI
sulla piazza

Ampio locale al 1° piano, con o senza botteghe sottostanti, ad uso di *Restaurant*.
Dirigersi al portinaio, via Po, 33, Torino.

INCANTO GIUDICIALE

A senso degli articoli 799, 1072 1101 del codice di proc. civ., si fa noto, che sull'instanza del signor professore don Pietro Pelazza residente in questa città, rappresentato dal procuratore sottoscritto, nella di lui qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Carlo Raspi, pure già dimorante in Torino, venne da questo regio tribunale di circondario autorizzata la vendita dell'infradescritto stabile, fissando per il relativo incanto l'udienza delli 5 prossimo marzo, ore 10 di mattina, nelle solite sue sale d'udienza.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato in Torino, distretto di Vanchiglia, viale San Maurizio, n. 19, ora 17, parte dei nn. di mappa 66, 67, 68, sez 20, coerenti fratelli Bolmida, il viale e Raspi Alessandro. Tale fabbricato si compone di una manica esterna di costruzione doppia, la maggior parte a due piani oltre il piano terreno e sotterranei, nella interna vi hanno oltre a due tettoie due maniche ad un sol piano oltre il piano terreno, le quali chiudono per tre lati il cortile comune coll'adiacente casa del signor Alessandro Raspi.

L'intiero fabbricato è attualmente affittato per L. 2830 circa, e quotato di L. 254, 20 pel tributo prediale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,000, risultanti dalla perizia Trocelli, ed alle condizioni risultanti dal bando 7 corr., che colla perizia suddetta e relativi titoli e piani, saranno visibili nello studio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, già Guardinfanti, casa Castellani, n° 9, piano 1.

Torino, 7 gennaio 1861.

Rambosio proc. succ. Tesio G.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Enrico Regis, in data 9 corrente mese, venne notificato nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. proc. civ., a Giovanni Battista Cacciolato, già residente a Revello, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il provvedimento emanato dal signor giudice di Torino, sezione Monviso, sotto il 4 detto mese, nella causa innanzi il medesimo vertente, tra Giuseppe Turi, Giovanni Battista Raviolo, ed il detto Giovanni Battista Cacciolato, con quale provvedimento unita la causa di quest'ultimo, resosi contumace con quella del secondo comparso, venne riservata la discussione nel merito all'udienza del giorno 14 corrente mese, ore 8 di mattina.

Torino, 9 gennaio 1861.

G. Mariotti proc. capo.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del procuratore capo Innocenzo Richetti, quale sindaco della fallita di Giovanni Battista Fabbro, dichiarata in istato di unione, rappresentato dal causidico capo Carlo Chiora, ambi domiciliati in Torino, venne con sentenza del tribunale del circondario di questa capitale, in data delli 30 novembre testè scorso, stata debitamente notificata e trascritta, ordinata contro il signor Ignazio Craveri, residente pure in questa città, la spropriazione forzata per via di subasta in un sol lotto, degli stabili componenti la cascina denominata il Malanghero, situati sui territorii di San Morizio e di Caselle, descritti in bando venale delli 12 del corrente mese, autentico Biglietti segretario, ed infra descritti, al prezzo dall'instante caus. Richetti offerto di L. 7407, ed alle condizioni in detto bando venale tenorizzate, e venne pel relativo incanto, e successivo deliberamento dei beni stessi, fissata l'udienza che dal prefato tribunale di circondario sarà tenuta nel solito locale delle sue sedute alle ore 8 1/2 antimeridiane, del giorno 8 del prossimo venturo mese di febbraio 1861.

Designazione degli stabili a subastarsi siti in territorio di San Morizio.

1 Fabbricato di cascina, composta di casa civile e rustica, con forno, cortile chiuso parte dal fabbricato o parte da cinta in muratura, sito ed orto, a notte della casa e cortile, prato ed alteno a levante, assieme annessi siti nell'abitato di Malanghero, regione di tal nome, coi numeri di mappa 318, 349, 350, 351, 352, 353 e 354, della sezione D, della superficie di ettari 2, are 41, cent. 7.

2 Pezza di campo (in mappa parte alteno), detto Campo Grande, regione Ghea, descritto in mappa col num. 448, 449, 450 463, 464 e 465, della sezione E, di ettari 3, are 43, cent. 98.

3. Prato (Mangiardi), regione Fracastello, sezione D, designato col numero di mappa 55, di ettari 1, are 13, cent. 40.

4. Prato (Levà), regione suddetta, sez. C, in mappa col num. 139, di ettari 1, are 12, cent. 70.

5. Prato (Chianale), nella stessa regione e sezione, avente il num. di mappa 159 bis, di are 37, cent. 40.

6 Pezza di prato, e piccole frazioni di bosco e cespugli, formante tre pezze dette Barnaba, Grivetto ed Aglietto, nella stessa regione e sezione, distinta col numero di mappa 181, 182, 193, 190, 191, 194, 198, di ettari 2, are 56, cent. 20.

7. Bosco, sito parte nella regione Fracastello, e parte in quella di Nosetta o Nosca, marcato in mappa col num. 150 e 238, della sezione B, di are 30, cent. 20.

8. Altro bosco, ora ridotto parte a campo, nella detta regione, col numero di mappa 22, della sezione C, di are 29, centiare 90.

Beni posti in territorio di Caselle.

9. Alteno, ora campo (Orselli), regione Carrone, sezione B, distinto col numero di mappa 93, di ettari 1, are 44, centiare 48.

10. Campo, regione Sesmossa, sezione C, col num. di mappa 39, di are 17, centiare 71.

11. Altro campo, nella stessa regione e sezione, in mappa col numero 41, di are 18, cent. 2.

12. Altro campo, nella regione Lavoresco, sezione C, designato in mappa col numero 174, di are 41, cent. 41.

13. Altro campo, nella detta regione e sezione, descritto col numero di mappa 117, di are 33, cent. 57.

14. Altro campo, nella stessa regione e sezione, marcato in mappa col num. 115, di are 22, cent. 40.

Torino, 21 dicembre 1860.

Giordano sost. Chiora proc.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 19 febbraio venturo, sull'instanza della ragion di banca corrente in Chieri, sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di due pezze campo, di are 24, 33 l'una, e di are 113, 67 l'altra, dalla Catterina Quaranta, moglie di Giuseppe Piola, domiciliata sulle fini di Moncalieri, posseduti sul territorio di Carignano.

La vendita seguirà in due distinti lotti, ai patti e condizioni di cui nel bando venale di detto tribunale 27* dicembre 1860, sott. Tartara sost. segr.

Torino, 26 dicembre 1860.

Solavagione sost. Margary p. c.

* *E non 24, come nel num. 4.*

AVIS D'ENCHÈRES.

A la diligence de Rieux Victor-Joseph, aura lieu à Aoste, au palais de justice, à neuf heures du matin, du huit février prochain, au préjudice de son débiteur Duc Sulpice-Napoléon et des tiers possesseurs Guillet Sulpice-Léonard et Gorris Vincent-Mathieu, tous domiciliés à Saint Vincent, la vente aux enchères, par voie de subhastation, des biens situés sur le territoire de la dite commune, décrits dans le manifeste d'enchères, en huit lots, sur les mises à prix et aux clauses et conditions y insérées.

Aoste, 31 décembre 1860.

Martinet proc. chef.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 18 ottobre 1860, rogato me notaio sottoscritto, Ferrero Domenica fu Giuseppe, di Clavesana, vendette alla ragion di negozio corrente in Carrù, sotto la firma Donato Levi e figli fu Salvador, per L. 1500, i seguenti beni situati sulle fini di Clavesana, dove non esiste mappa, cioè:

1. Una casa, regione Molinello, con sito ed aia attiguo, in misura di centiare 88, con prato e campo ivi dietro la casa, di are 17, centiare 10, coerenti al tutto il signor Levi stesso; Maddalena Ferrero, vedova Bracca, la strada pubblica, la vicinale, e Felice Pollano.

2. Alteno, regione Vergne o Fraschea, di misura are 21, 14, coerenti Gioan Valentino Ferrero, fratelli Ballauro, e Filippo Ghigliano.

Questo atto venne sotto il 27 ottobre, ultimo trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì e posto al vol. 33, art. 245 delle alienazioni.

Carrù, 10 novembre 1860.

G. B. Viglione notaio.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 17 ottobre 1860, rogato me notaio sottoscritto, Ferrero Michele fu Giuseppe, di Clavesana, vendette alla ragion di negozio corrente in questo luogo, sotto la firma Donato Levi e figli fu Salvador, per L. 1200, i seguenti beni situati sulle fini di Clavesana, cioè:

1. Casa, aia, con prato e campo dietro la casa, regione Molinello, in tutto di are 8, 94, coerenti Domenica Ferrero, Giovanni Ferrero e la strada pubblica.

2. Alteno, regione suddetta, al piano, di are 31, 95, coerenti D. Bartolomeo Ferrero, Pollano Felice, Giacomo Ferrero e la strada pubblica.

3. Alteno e castagnetto, regione Deiso di misura are 72, 87, coerenti Giovanni Mancardi, Chiecchio Bartolomeo, la strada e la ritana.

4. Campo, regione Bonde, di misura are 4, cent. 56, coerenti Giovanni Battista Ferrero, la Madonna del Rosario, Ferrua Domenico ed il fiume Tanaro.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì, il 27 ottobre ultimo, al vol. 33, art. 244 delle alienazioni.

Carrù, 10 novembre 1860.

G. B. Viglione notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, delli 13 prossimo febbraio, ore 11 di mattina, sull'instanza del signor ingegnere Giacinto Priora, residente a Tortona, si procederà in odio di Francesco Rebaudengo fu altro Francesco, residente in Mondovì, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili siti sul territorio di Mondovì, consistenti in una porzione di casa, descritta al num. civico 102, 739, sita nella sezione di Piazza Maggiore, contrada di Vico, composta di due cantine e pozzo d'acqua viva, cinque camere al secondo piano, cinque al terzo, ed una al quarto, oltre il sottotetto. Campo, al num. 121 della mappa, di are 57 circa, ed altro campo, alli numeri 15339 e 15336, di ettari 1, are 32 circa, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto primo, sul prezzo di L. 1180;
Lotto secondo, sul prezzo di L. 500;
Lotto terzo, sul prezzo di L. 1030;

E sotto le condizioni di cui al bando venale del 21 andante, autentico Monferrini.

Mondovì, 22 dicembre 1860.

Comino proc.

GIUDICIO DI SUBASTA.
in seguito a purgazione.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 11 dicembre 1860, sull'instanza del signor Angelo Costamagna, agente di cambio in Torino, venne ammessa la richiesta d'incanto, nel giudizio di purgazione instituito dal signor avvocato Vincenzo Ceriana, contro il signor conte Enrico Piossasco, d'Airasca, ambi residenti in Torino, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

Cascina detta del Peso, sita in territorio di Airasca, composta di casiamenti, campi, prati e bosco dissodato ridotto a campo, del quantitativo di ettari 36, are 78, centiare 66.

Lotto secondo.

Cascina detta della Piazza, sita nello stesso territorio, composta di casiamenti, campi, prati e boschi dissodati in parte, del quantitativo di ettari 32, are 31, centiare 85.

L'incanto avrà luogo all'udienza del suddetto tribunale delli 16 febbraio p. v., ore una pomeridiana, al prezzo dall'instante offerto, di L. 69850, quanto al lotto primo, e di L. 57750 quanto al secondo, ed alle condizioni che leggonsi in apposito bando venale.

Pinerolo, 3 gennaio 1861.

Giaccaria sost. Rol proc. capo.

INCANTO
in seguito ad aumento del sesto.

Venne fissata l'udienza del 23 gennaio 1861, ad un'ora pomeridiana, del tribunale del circondario di Pinerolo, per l'incanto in seguito ad aumento del sesto di una casa civile e rustica, posta sul territorio di Castagnole Piemonte, con canepale ed orto, la cui subasta venne promossa dal signor Alessandro Filippa di Lorenzo, a pregiudicio del minore Alessandro Filippa fu Giovanni Battista, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Lucia Demaria, domiciliata nello stesso luogo di Castagnole Piemonte.

A. Varese proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Crosetto Antonio, residente sulle fini di Revello, con decreto del signor presidente di questo tribunale delli 21 dicembre ultimo passato, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dell'edificio da molino a due ruote, con casa e siti annessi, posti nel concentrico di Riffredo, al n. di mappa 666 1/2, aggiuntovi ancora il prato posto nello stesso luogo, regione della Fontana, di are 9, cent. 91, a essi detti stabili con atto delli 61 novembre 1858, rogato Cucchietti, alienat, per L. 10020, dalli Maria Lucrezia Gazzano vedova di Pietro, Giacomo e Giuseppe, madre e figli Sasia, già dimoranti in Riffredo in favore di Brosulo Francesco di Sanfront e poscia da quest'ultimo ceduto lo stesso acquisto pello stesso prezzo al detto instante Crosetto, con instrumento delli 27 novembre stesso anno 1858, pure rogato Cucchietti; si ingiunsero perciò tutti li creditori od aventi ragione sul prezzo di detti beni, a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale, le loro motivate domande di collocazione, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, 4 gennaio 1861.

Caus. Angelo Reynaudi.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.